

Un fronte compatto per difendere la collina delle Candie

Pubblicato: Lunedì 20 Gennaio 2014



La collina delle Candie si trova a Cassano Magnago, è una delle colline boschive che affacciano sulla cittadina, nota anche per la presenza di un'antica villa quasi sulla "sommità". Negli ultimi mesi si è tornati a discutere di un progetto per lungo tempo dimenticato e ripreso in mano dall'amministrazione comunale nel corso del 2013: la **costruzione di una casa di riposo sul versante della collina**. L'aumento previsto dei **volumi degli edifici da costruire** – chiesto dall'operatore privato che gestirebbe la casa di riposo – **ha messo in allarme una parte del mondo politico e dell'associazionismo**. Sul fronte politico, critici sul progetto sono tanto il **Partito Democratico quanto la Lega Nord**, forze d'opposizione che su questo aspetto hanno trovato una linea comune: «È un progetto che praticamente raddoppia vecchio progetto, complesso e foriero di problematiche» dice **Luca Radice**. «Lo consideriamo troppo pesante, perché il territorio possa ospitarla, pone molti problemi soprattutto dal punto di vista idrogeologico»



(la zona è il punto di "approdo" in pianura di alcuni corsi d'acqua anche minori che scendono dalle colline). La Lega condivide le critiche sul progetto («diminuisce la superficie, ma aumentano i volumi») e solleva anche la questione del metodo con cui l'amministrazione Polisenò sta procedendo: **«Si è andati avanti con gran fretta, poco si è potuto vedere, non abbiamo mai visto neppure un rendering che dia l'idea di come cambia la collina»**, dice **Antonio Diani**, intervenuto alla conferenza stampa insieme all'ex sindaco Aldo Morniroli.



Oltre ai due partiti, c'è poi la presenza degli storici e combattivi Comitati e di una parte dell'associazionismo cassanese, in particolare quello mobilitato su temi ambientali. **Legambiente sottolinea anche la perdita di verde**, visto che il progetto prevede anche la modifica del piano forestale, "sacrificando" comunque una zona boscata: **«il saldo netto è comunque negativo**, con la perdita di una fascia di bosco» aggiunge Sergio Luoni. Accanto, anche i due storici comitati, il **Rione Sud** e il **Comitato di Difesa dei Cittadini dalle Inondazioni**, due realtà che anche in questo caso – con **Lillo Bevelacqua e Giuliana Bonicalza** – sollevano preoccupazioni per gli aspetti idrogeologici: «In questa zona siamo veramente preoccupati, facciamo appello anche ai Comuni che stanno a monte, per la gestione delle acque». Oltre che dall'acqua piovana che cade sul terreno (e che ingrossa facilmente anche piccoli corsi), i torrenti raccolgono anche le acque di un più ampio bacino a Nord, dove – sottolineano spesso i comitati – si è costruito molto negli ultimi vent'anni.

Ora, associazioni partiti e comitati organizzano **un'assemblea per discutere del progetto**, che è presentato da una società privata d'ambito sanitario e "attivato" a livello locale grazie alla Fondazione Maurizi, che gestisce la proprietà dei terreni. **L'appuntamento per l'assemblea è venerdì 24 gennaio, alle 20.30, nella sala di via Foscolo**. «Ci confronteremo e ascolteremo anche i cittadini», dice Luca Radice del Pd. Le Acli sottolineano, con Maurizio Toniato che «un intervento invasivo doveva richiedere dibattito più ampio, dovrebbe esserci una partecipazione molto più ampia» rispetto a quella attivata fino ad ora. Il giudizio complessivo è molto netto: il progetto non va «non così com'è e dov'è», con volumi aumentati e posizionati sulla collina. Venerdì si vedrà che risposta ci sarà dalla città, in termini d'interesse pubblico.

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it